

Rassegna cinematografica

# LA LETTERATURA AL CINEMA: CAPOLAVORI DEGLI ANNI TRENTA IN GERMANIA, URSS E STATI UNITI

CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI  
Palazzo Mocenigo, Santa Croce 1990, Venezia



Martedì 11 marzo 2025

h. 17.30 e 20.30

*Berlin Alexanderplatz* (Phil Jutzi,  
1931, 90', v.o.s.)



Martedì 18 marzo 2025

h. 17.30 e 20.30

*Čapaev* (Georgij e Sergej Vasil'ev,  
1934, 93', v.o.s. inglese)



Martedì 25 marzo 2025

h. 17.30 e 20.30

*La grande pioggia* (Clarence Brown,  
1939, 103', v.o.s.)

La rassegna offre l'occasione di riscoprire alcuni film ispirati a opere letterarie e apparsi negli anni Trenta, dopo l'avvento del sonoro, in Germania, in Unione Sovietica e negli Stati Uniti. Il primo appuntamento è dedicato a *Berlin Alexanderplatz* (1931), diretto da Phil Jutzi che adatta l'omonimo romanzo di Alfred Döblin uscito nel 1929. Nel romanzo come nel film, alla cui sceneggiatura collabora Döblin stesso, si impone il popolare motivo della metropoli già al centro del documentario di Walter Ruttmann *Berlin. Die Sinfonie der Großstadt* (1927). L'antieroe Franz Biberkopf la percorre in una peripezia fatta di criminalità, di smarrimenti, di buone e cattive intenzioni, che se non sempre ha incontrato il favore della critica contemporanea, rimane una delle traiettorie più iconiche della stagione del cinema di Weimar.

Al secondo appuntamento facciamo tappa in Unione Sovietica con *Čapaev* (1934), il più grande successo registico dei fratelli Georgij e Sergej Vasil'ev, fin da subito diventato popolarissimo in URSS. Il film adatta quello che è stato, a sua volta, un bestseller letterario

sovietico, l'omonimo romanzo autobiografico di Dmitrij Furmanov (1923), dedicato al suo incontro con un comandante bolscevico di nome Vasilij Čapaev nel 1919 e alla loro collaborazione durante la Guerra civile russa. Il kolossal, ancora più del libro, ha conferito alla figura storica di Čapaev un alone mitico, che è stato rapidamente sfruttato negli anni a venire dal regime stalinista e – rovescio della medaglia – è entrato successivamente nella cultura popolare sovietica prima e russa poi, specie in numerosissime barzellette e nel romanzo psichedelico di Viktor Pelevin *Il mignolo di Buddha* (1996).

Il terzo appuntamento è con un film hollywoodiano, *La grande pioggia* (*The Rains Came*), tratto dal romanzo omonimo dello scrittore statunitense Louis Bromfield e diretto da Clarence Brown con George Brent, Myrna Loy e Tyrone Power. Nell'immagineria Ranchipur (India) il destino di alcuni espatriati e viaggiatori americani e inglesi si intreccia indissolubilmente con quello di alcuni locali grazie a un cataclisma che cambierà per sempre le loro vite. Uscito nel settembre del

1939, *La grande pioggia* fu il primo film a vincere un Premio Oscar per gli effetti speciali. Nel 1955 venne girato un remake con Lana Turner e Richard Burton (*Le piogge di Ranchipur*), dove venne cambiato radicalmente il finale della storia.

La rassegna, ideata in collaborazione con la Casa del Cinema di Venezia, inaugura i lavori del convegno internazionale "Literature and Film in the Early Sound Era and Beyond: International Perspectives on Adaptation, 1927-1939" curato da Alessandro Farsetti, Simone Francescato e Stefania Sbarra del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati (Progetto di Eccellenza 2023-2027).

a cura di: **Alessandro Farsetti, Simone Francescato, Stefania Sbarra**

Casa del cinema - videoteca Pasinetti  
T. 041 2747140  
circuitocinema@comune.venezia.it  
www.culturavenezia.it/cinema